



TRE COSE DA FARE PRIMA DI MORIRE

Pensieri sostenibili



di
GIOVANNI PELLEGRÌ

L'altro giorno navigando su Internet sono incappato su un sito curioso: *le 100 cose da fare prima di morire*. L'idea che ci fossero delle cose importanti da fare prima di lasciare questo mondo mi ha incuriosito e mi sono quindi interrogato sulle pendenze che avevo ancora aperte. Ho notato che di tutte le azioni consigliate, non ne avevo fatte molte, anzi quasi nessuna. Nella lista si trovano cose come "giocare con un cucciolo di elefante" che non ho fatto, "camminare sulla Grande Muraglia Cinese" che non ho fatto, "fare paracadutismo" che per fortuna non ho fatto, "passare una giornata con una tribù africana" che non ho fatto (ma qualcuno ha chiesto a loro se sono interessati?). È ovvio che al di là dell'elefantino, ci sono ben altre cose, di alto e altro valore che tutti noi facciamo e vorremmo fare prima di morire. Le cose importanti sono atti semplici, legati alle persone che abbiamo attorno, sono gesti e parole che affermano valori essenziali in cui crediamo, sono piccoli impegni per non aver l'impressione di aver sbagliato vita. La "bucket list" mi ha poi accompagnato mentre preparavo un corso sullo sviluppo sostenibile. E mi sono chiesto: se proprio dobbiamo fare 100 cose utili per rispondere al "grido del pianeta e al grido dei poveri"¹, a che cosa dovremmo

prestare attenzione? Forse non ce ne vogliono 100, ne basterebbero 3. Ricordarci che se non scegliamo diversamente, aderiamo automaticamente a modelli economici che depremono il pianeta e la dignità di molte persone, con sprechi considerati di risorse che aiutano sì la crescita del PIL, ma non dichiarano concetti quali la solidarietà, la felicità o la giustizia. Occorrerebbe ricordarci che la "cultura dello scarto"² non spreca solo risorse ma crea anche vite di scarto, oltre ad essere la causa di deforestazioni ed esaurimento delle risorse. Quindi prima di piantare

La cultura crea parole e gesti e i gesti e le parole affermano una cultura. È vero per me, per il politico, per il bambino, per l'insegnante e per i giornalisti. Come guardo e tratto l'altro affermo dei valori trasversali sui quali fondo la mia vita e la nostra società

alberi o essere indignati per la plastica negli oceani, dobbiamo aderire attivamente a nuovi modelli di consumo e risparmio che tengano conto del bene comune e ricordandoci che tutti noi c'entriamo perché alla base della plastica in mare, la deforestazione o lo sfruttamento di manodopera a basso costo, c'è il nostro stile di vita: cosa e quanto compriamo, come viviamo e come sprechiamo. La seconda c'entra con la fraternità e con la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso. La cultura crea parole e gesti e i gesti e le parole affermano una cultura. È vero

per me, per il politico, per il bambino, per l'insegnante e per i giornalisti. Come guardo e tratto l'altro affermo dei valori trasversali sui quali fondo la mia vita e la nostra società. L'indifferenza per le persone che muoiono in mare, di fame o per la guerra, resterà una macchia oscura e vergognosa che sicuramente lascerò su questo pianeta. "La mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile"³. Si tratta sempre della cultura dello scarto: plastica e migranti fanno la stessa fine in mare. E quindi noi c'entriamo.

La terza è semplice. Credere che un cambiamento sia possibile. Dar spazio a tutti quei piccoli gesti che mostrano come l'uomo, nella sua piccolezza, può fare grandi cose. Senza disdegnare chi lo fa perché crede in qualcosa e chi in queste azioni contrappone un pensiero, dei valori e un credo al posto del blando e inconsistente "politicamente corretto". Anche in questo c'entriamo.

Ecco tre esempi di cose da fare prima di morire e che forse rispondono alle domande di papa Francesco: "Per quale fine siamo venuti in questa vita? Per che scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi? Pertanto, non basta più dire che dobbiamo preoccuparci per le future generazioni. Occorre rendersi conto che quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi."⁴ Appunto, noi c'entriamo. ■

Note al testo

1: Papa Francesco, *Laudato si. Lettera enciclica sulla cura della casa comune*, Libreria Editrice Vaticana, 2015

2: *Ivi*, n.16

3: *Ivi*, n.25

4: *Ivi*, n.160